Anno 55 - Numero 211

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 12-13 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La vertenza dei metallurgici
La grande seduta notturna
della Confederazione del lavoro

MILANO, 11. — La riunione del Consiglio nazionale della Confederaz. del lavoro ha ripreso ieri sera la discussione alle ore 22.30 ed ha continuato tutta la notte protraendosi fino al mattino, dopo che i rappresentanti delle Camere del Lavoro e delle varie federazioni quanto riferisce il «Corriere della Sera» ebbro esposto la situazione nelle diverse località ed il loro pensiero sullo sviluppo di quei movimenti.

Colombino, uno dei segretari della FIOM, ha svolto una mozione sostenendo che se si vuol fissare come obbiettivo l'allargamento della lotta qualora la vertenza non avesse una soluzione particolare, il controllo sulla produzione generale non poteva essere effettuato se gli organi proletari non si decidono ad assumere la responsabilità dello sciopero. La tesi, che è anche quella dell'on. Bianchi, è stata appoggiata da Guarnieri, altro segretario della FIOM, il quale ha informato che il problema principale, per la salvezza del Paese, consiste oggi nella intensificazione della produzione problema che il padronato è incapace di risolvere. Ma questo obbiettivo non potrà essere raggiunto se il proletariato non si decide apertamente ad assumere la responsabilità di tutti i riordinamenti politici.

L'on. Mazzoni, per la Federazione nazionale dei lavoratori della terra, si è pronunciato contrario alla estensione della presa di possesso di tutte le officine e le aziende d'Italia. Alle 3.45 la seduta è stata sospesa per dare modo al Comitato direttivo della Federazione ed al partito socialista di riunirsi separatamente per concretare, in un ordine del giorno da sottoporre all'assemblea i criteri sortiti dal la discussione. Verso le 4 il Consiglio Nazionale ha ripreso la seduta.

La situazione di ieri a Milano

MILANO, 11 (notte - per telefono) — I rappresentanti delle organizzazioni operaie dopo avere discusso tutta la notte hanno rimandata ogni deliberazione ad oggi.

Nulla si sa di una nuova riunione convocata d'urgenza nella sede del [illegible] industriale.

Gli industriali esercenti degli stabilimenti metallurgici, occupati ieri oggi si sono riuniti a parte e hanno deliberato di imporre agli operai lo sgombro in giornata degli stabilimenti.

Il Consiglio direttivo dei consorzi industriali e l'on. Buozzi hanno separatamente visitato l'Associazione degli ingegneri che si è messa a loro disposizione proponendo che, ripristinate condizioni normali di lavoro, le officine siano affidate ai tecnici nell'attesa delle decisioni di una Commissione arbitrale.

Il «Corriere della Sera» assicura che il prolungarsi delle discussioni della Confederazione del lavoro dipende dal fatto che si sono determinate due correnti opposte e l'assemblea non ancora riuscita a decidere definitivamente.

I massimalisti battuti dalla Confederaz.

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» uscita in edizione straordinaria ha da Milano che la Confederazione generale del lavoro ha battuto la direzione del partito socialista con grandissima maggioranza nell'odierno Consiglio Nazionale. Poichè un accordo non era stato possibile sopra un unico ordine del giorno, l'on. D'Aragona anche oggi, come questa notte, espose nettamente la questione.

Gli ordini del giorno presentati furono quindi due: quello della Confederazione del lavoro (D'Aragona) e quello della direzione de partito socialista (Schiavelli - Bucco).

L'ordine della Confederazione riportò 495 mila voti.

Secondo l'informazione del «Giornale d'Italia» votarono per questo tutte le federazioni dei contadini, dei tessili dei grandi centri ove esistono le sane e forti organizzazioni come Bologna, Mantova, Ravenna e Ferrara. Anche i postelegrafonici votarono l'ordine del giorno della Confederazione.

L'ordine del giorno massimalista ebbe i voti della Camera del Lavoro e dei contadini della Toscana.

Dopo le occupazioni delle officine
NON METALLURGICHE

ROMA, 11. (notte - per telefono) — In seguito al movimento che ha portato l'occupazione da parte delle maestranze operaie degli stabilimenti che non hanno alcun riferimento con l'industria meccanica metallurgica la Federazione sindacale dell'industria metallurgica ha deliberato di affidare alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana lo svolgimento delle pratiche inerenti alla vertenza.

I negoziati col prefetto continuano

MILANO, 11. (notte - per telefono) — Nel pomeriggio una Commissione della Direzione delle industria si è recata in prefettura dove ha avuto luogo un lungo colloquio col prefetto comm. Lusignoli. Alle ore 15 alla Camera del Lavoro si è nuovamente riunito il Consiglio Generale della Confederazione del lavoro.

Una grande rivolta a Zagabria

ROMA, 11. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» ha da Zagabria che sarebbe scoppiata una grande rivolta in seguito all'agitazione dei seguaci di Radic, apostolo della indipendenza croata. Le truppe serbe avrebbero fatto fuoco sui rivoltosi. Si contano numerosi morti e feriti.

Intanto — aggiunge il «Messaggero» il presidente della Direzione per la pace, Pasic, avrebbe dato le sue dimissioni.

I serbi avanzano in Albania

BRINDISI, 10. — **Notizie giunte da Tirana recano che le truppe serbe, avendo ricevuti rinforzi, sono penetrate nella valle del Mathi.** — — —

Nella parte superiore hanno occupato Giafa e Bulzica, nella parte inferiore e media sono giunte a Lisa.

Il Convegno di Aix Les Bains
FRA GIOLITTI E MILLERAND

BARDONECCHIA, 11. — L'on. Giolitti è partito con treno speciale per Aix les Bains alle ore 15 e vi giungerà alle 18.

Il presidente del Consiglio è accompagnato dal barone Aliotti, dal comm. Mattioli e dal comm. Lavagna. Egli prenderà alloggio all'Hotel Albion. Il primo colloquio con Millerand avrà luogo domattina ed i colloqui continueranno tutta la giornata di lunedì. L'on. Giolitti lascierà Aix-les-Bains martedì mattina.

BARDONECCHIA, 11. — Il presidente del consiglio francese Millerand arriverà domattina ad Aix les Bains.

Oggi alla frontiera un incaricato del governo francese si reca a salutare l'onor. Giolitti. Al convegno di Aix les Bains assisterà anche l'ambasciatore italiano a Parigi conte Bonin Longare.

Si trova a Bardonecchia il ministro della Pubblica istruzione on. Croce il quale partirà oggi per Torino e proseguirà per Ravenna ove martedì pronunzierà il discorso di inaugurazione dell'anno dantesco.

Millerand parla agli alsaziani

STRASBURGO, 10. — Il Municipio di Strasburgo ha offerto un pranzo in onore del presidente del Consiglio Millerand, che ha ringraziato il sindaco di Strasburgo per le accoglienze ricevute da tutta la cittadinanza. Parlando poi alla folla, Millerand ha detto: «Io non voglio lasciare Strasburgo senza dirvi che l'Alsazia sarà sempre per la Francia, come la Lorena, una figlia preferita, perchè noi l'abbiamo perdute per molto tempo e le abbiamo riconquistate grazie al nostro esercito ed a mille sofferenze. Viva l'Alsazia! Viva la Francia! Viva la Repubblica!».

Millerand è stato acclamatissimo.

Il terremoto
L'opera di soccorso del governo
ai paesi colpiti dal terremoto

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 10 — L'on. Bertini che in questi giorni si è occupato alacremente dell'organizzazione dei servizi di assistenza nei paesi terremotati della Garfagnana e della Lunigiana è tornato a Castelnuovo. — Stamane in un colloquio fra l'on. Bertini, il commissario Perilli ed altri funzionari del genio civile sono stati concretati i provvedimenti per l'ulteriore e più complesso lavoro di sistemazione. Tutto procede con piena regolarità. Le popolazioni si dichiarano soddisfatte per l'opera spiegata dal governo.

Il ministro della Real casa conte Mattioli Pasqualini per incarico delle loro maestà il Re e la Regina ha inviato all'on. Bertini il seguente telegramma:

«LL. MM. il Re e la Regina la ringraziano dei suoi cortesi telegrammi e compiacendosi delle migliori notizie da lei comunicate formano i voti più cordiali per le popolazioni tanto duramente colpite».

I telegrammi di Parigi e di Berlino

PARIGI, 10 — Appena ricevuta notizia del terremoto che ha colpito una parte dell'Italia, Millerand ha inviato da Strasburgo all'on. Giolitti il seguente telegramma:

«Apprendo con dolore il disastro che ha colpito l'Italia. In questa crudele contingenza, la Francia si sente più che mai vicina alla sua sorella latina. Essa le invia l'espressione della sua ardente simpatia».

BERLINO, 10 — Il ministro degli Esteri germanico dott. Simons ha inviato al ministro degli esteri italiano, conte Sforza, il seguente telegramma.

«La notizia del terribile terremoto che ha colpito l'Italia, mi ha profondamente commosso. In nome del governo germanico mi affretto ad esprimere a V. E. le più sentite condoglianze».

Licenze ai soldati

ROMA, 10. — Il ministro della guerra ha autorizzato i comandanti di corpo d'armata a concedere licenze straordinarie di 30 giorni ai sottufficiali e militari di truppa le cui famiglie risiedano nei seguenti comuni maggiormente colpiti dal recente terremoto:

Nel circondario di Massa, Ceretolo, nuovo Garfagnana, Aulla, Casola, Fivizzano, Licciano, Minucciano, Chiozza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Vagli di Sotto, Villa Collemandina, Castelnuovo, Camporgiano, Castiglione, Fosciandora.

Nel circondario di Reggio Emilia: Collegna, Rigonerio, Remiseto, Villaminozzo.

Nel circondario di Parma: Ceretolo, frazione di Noviane degli Arduini. Inoltre il ministro ha ordinato la sospensione della visita degli iscritti di leva della classe 1901 nei circondari delle località colpite dal terremoto.

La conferenza di Riga
LE DELEGAZIONI RUSSE

VARSAVIA, 9 — Il rappresentante del governo polacco in Lituania sig. Kamienieki, ha inviato una nota a Cicerin nella quale dice che il governo lettone accorda ogni garanzia circa la libertà di comunicazioni.

Cicerin ha notificato i nomi dei plenipotenziari: il primo sarà Joff; il secondo Demetrio figlio di Zachar Wenuilow Commissario di agricoltura; il terzo Leonida figlio di Leonida Obolenski, membro del commissariato delle finanze.

Il Governo ha deciso di rispondere alla proposta della Lituania tendente a fissare le nuove frontiere fra i due paesi, ma a condizione che la Lituania rimanga assolutamente neutrale.

LONDRA, 10 — La delegazione commerciale russa ha ricevuto un telegramma da Cicerin annunziante che la delegazione russa ukraina della pace è partita oggi per Riga.

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 10. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Un attacco nemico sul Sidra è stato respinto. Abbiamo preso con un'azione di sorpresa la città di Cowale Cuznice e le stazioni ferroviarie di Zabinke, Winkloryte e Melcryte. Il nemico ha attaccato ostinatamente ma invano per tentare di riprendere le località che gli abbiamo tolte e soprattutto l'importante nodo di Zebinke.

Inoltre abbiamo preso 3300 prigionieri, 54 mitragliatrici, 4 cannoni, un vagone di munizioni, parecchi parchi col loro materiale da guerra, provvigioni e due treni blindati.

In Galizia situazione immutata.

VARSAVIA, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Nella regione di Suwalky nostri distaccamenti hanno ripreso Sieni e Krasnopol. Tra il Bug e la Camion a Strugalova il nemico è riuscito a forzare la linea del Bug malgrado l'energica difesa del distaccamento del nostro 19.o reggr. fanteria ed ha respinto al Bug fino all'arrivo dei rinforzi. Il nemico è stato costretto a ritirarsi rapidamente.

Ad oriente di Knichimicze nostri distaccamenti dopo lotta accanita hanno preso Roatin e la linea del Knila-Lipa. Lungo il Dniester regna la calma.

Il comunicato russo

ZURIGO, 9. — Un radiotelegramma da Mosca in data 9 corrente dice:

Nella regione di Balowekskaia abbiamo respinto attacchi nemici. Nella regione di Brest Litowski le nostre truppe stanno combattendo presso la stazione di Walinka. Nella regione di Wladimir Wolinska abbiamo respinto i tentativi del nemico per passare sulla riva destra del Bug. Nella regione di Rogattin le nostre truppe con un contrattacco hanno respinto il nemico infliggendogli gravi perdite. Abbiamo fatto 35 prigionieri e prese alcune mitragliatrici. Nel settore di Crimea sono in corso combattimenti.

I russi battuti da Wrangel

LONDRA, 11. — Si ha da Costantinopoli in data 9:

«Secondo un telegramma da Sebastopoli in data otto corr., le forze del generale Wrangel si sarebbero incontrato con una forza di 12 mila reclute per la maggior parte cosacchi. I russi rossi, che avevano passato il Dnieper, sarebbero stati battuti sulla testa di ponte di Kakowska.

La conferenza fra lituani e polacchi
per risolvere le divergenze

VARSAVIA, 9. — Il governo lituano che aveva proposto al governo polacco l'apertura di una conferenza per risolvere le loro divergenze ha proposto come luogo di riunione la città di Kuluaria.

Il processo di Budapest
DUE UOMINI FUNESTI

BUDAPEST, 10. — Nel processo contro gli ex-commissari del popolo del Governo dei Soviet, il teste barone Korengi, ex-ministro degli interni dice che, durante il governo dei bolscevichi i contro rivoluzionari erano in relazione con un gran numero di operai che condannavano la politica di Bela Kun.

Nel processo per l'assassinio di Tisza, il procuratore militare, maggiore Szupka inizia la sua requisitoria fadel delitto. cendo un riassunto della storia delle ultime settimane di vita del conte Tisza. L'oratore dice che egli personificava l'ordine e la disciplina. Anche durante la guerra, il Parlamento ungherese poteva essere messo a fianco dei parlamenti degli Stati dell'Intesa. Il procuratore militare parla quindi di Karolyi dicendo che, spinto da ambizioni personali funeste al paese, sognava che l'Ungheria sarebbe divenuta presto una repubblica della quale egli sarebbe stato il primo presidente. Karolyi riteneva che avrebbe potuto salvare l'Ungheria sebbene nessun diplomatico dell'Intesa lo prendesse sul serio. L'idea di assassinare il conte Tisza venne dal Consiglio Nazionale e si servì degli imputati come strumenti e li ricompensò per l'esecuzione

I punti principali della pace
fra la Finlandia e la Russia

LONDRA, 11. — La «Morning Post» ha da Stoccolma, in data 10:

Un telegramma giunto da Dorpat dice che la conferenza della pace di Dorpat è pervenuta ad un accordo sui principali punti in questione. Si considera come imminente la firma del trattato di pace. La Finlandia riceverebbe Potschengre, la Russia Refola e Poraxoervi; la Carelia orientale otterrebbe la sua autonomia; la Russia rinuncierebbe alle sue pretese sulle isole del golfo di Finlandia.

I tedeschi contendono ancora
PER MALMEDY

BRUXELLES, 10 — La «Derniere Heure» dice che il governo belga ha fatto pervenire al comitato della Società delle nazioni, una nota nella quale è confutata la protesta della Germania circa il ritorno al Belgio dei circoli di Eupen e di Malmedy. La nota termina dicendo che il Belgio ha realmente seguito le clausole del trattato di Versailles e che è deciso a compiere completamente i suoi obblighi.

La cessazione delle ostilità
FRA LA RUSSIA E LA LETTONIA

RIGA, 11. — Vista la cessazione delle ostilità con la Russia soviettista il capo dell'armata lettone procede alla smobilitazione.

Nuove conversazioni di Lloyd George
CON CAMENEFF e CRASSIN

LONDRA, 10 — Il «Daily Telegraph» dice che Lloyd George ha ricevuto ieri i delegati commerciali russi Cameneff e Crassin. Il giornale ritiene che il colloquio abbia avuto specialmente per oggetto la questione della propaganda bolscevica e la ripresa delle relazioni. Cameneff latore di alcune domande britanniche partirà oggi per Mosca e il seguito resterà provvisoriamente a Londra.

I problemi che saranno discussi
DALL'ASSEMBLEA delle NAZIONI

LONDRA, 10 — L'Ordine del giorno della prima assemblea della Società delle nazioni porta fra le altre questioni da discutere: L'ammissione degli Stati che non hanno ancora aderito al patto; la decisione del consiglio circa la sede della società; l'elaborazione di un progetto per la creazione di una corte di giustizia internazionale; la creazione di una organizzazione permanente incaricata delle questioni delle comunicazioni e del traffico; la competenza per il regolamento nelle questioni previste dagli art. 336, 337, 376 e 386 del trattato di Versailles, i preliminari per assicurare in caso di necessità l'impiego da parte della Società delle nazioni, dell'arma economica; emendamenti a patto di controllo generale sull'esecuzione degli accordi relativi al traffico dell'oppio (art. 23 dal patto).

L'accordo militare franco-belga
CONTRARIO ALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

BRUXELLES, 11. — L'«Etoile Belge» dice che contrariamente a quanto era stato annunciato, la lettera di approvazione dell'accordo franco - belga non è stata ancora consegnata alla Francia perchè manca la firma del Presidente Delacroix che si è dovuto assentare e che potrà firmare la lettera soltanto sabato

L'«Etoile belge» annuncia che una questione sorge di fronte alla Società delle Nazioni, della quale il Belgio, come la Francia ha approvato lo Statuto. In virtù dell'art. 18 di tale Statuto a Francia e il Belgio dovranno rimettersi per accordi da essi conclusi alla Società delle Nazioni, ma il carattere stesso dell'accordo impedisce ai due paesi di soddisfare questo obbligo perchè l'accordo deve restare nelle mani degli Stati Maggiori dei due paesi.

Il Governo francese e quello belga invieranno alla Società delle Nazioni una relazione giuridica tendente a dimostrare che l'accordo concluso sfugge ai rigori dell'articolo 18 dello Statuto della Società delle Nazioni.

La vertenza dei minatori a Londra
E' SEMPRE allo STESSO PUNTO

LONDRA, 10. — Nella seduta del congresso delle «Trades Unions» che ha avuto luogo stamane il deputato Thomas ha dichiarato che i minatori non hanno nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri al governo, perchè la proposta del governo non ha per nulla mutata la situazione e non dà alcuna speranza di una pronta soluzione della vertenza.

Thomas ha aggiunto: «E' necessario che una proposta molto diversa da quella fatta ieri sia presentata prima che i minatori possano esaminare di nuovo la situazione».

Il gabinetto deve riunirsi oggi e si ritiene che sarà nuovamente discussa la situazione relativamente alla minaccia di sciopero dei minatori.

Lo sciopero dei minatori inglesi
PUO ESSERE EVITATO

LONDRA, 11. — Al congresso delle Trades Unions il deputato Thomas ha dichiarato che non aveva alcun desiderio di evitare la discussione sulla questione dei minatori, ma anche nello stesso tempo il Congresso avrebbe dovuto comprendere chiaramente la situazione. Io credo — ha concluso Thomas — che nell'interesse generale del Paese, uno sciopero possa essere evitato.

La questione delle riparazioni

PARIGI, 10. — Secondo il «Temps» il governo francese avrebbe accolto favorevolmente la tesi del governo belga, secondo la quale le proposte della Germania circa le riparazioni invece di essere discusse alla conferenza di Ginevra, sarebbero sottoposte alla Commissione delle riparazioni che le esaminerebbe in virtù dei poteri che essa ha avuto dal trattato e che farebbe poi le sue osservazioni ai governi alleati ed associati.

I consigli di fabbrica pei ferrovieri
che distrussero il vagone di munizioni

BERLINO, 10. — L'assemblea generale dei consigli di fabbrica di Berlino ha votato ieri alla unanimità un ordine del giorno che afferma la solidarietà della assemblea con i ferrovieri revocati perche responsabili di avere arrestato a Erfurt un vagone dell'Intesa e distrutte le munizioni che conteneva. E' stata proclamata inoltre la necessità di controllare i carichi a destinazione della Polonia e che sono portati da treni che circolano sul le reti tedesche in virtù del trattato di pace. L'ordine del giorno chiede infine che sia fatto quello che è necessario per mantenere il blocco della Polonia e la sicurezza della Russia dei soviety.

Il vapore con le munizioni
liberato dai tedeschi

BERLINO, 10. — A proposito dello arresto del vapore danese «Dorrit» nel canale di Kiel il governo tedesco ha notificato alle autorità del canale che esso deve essere considerato come una via di traffico tedesco e le regole della neutralità devono applicarsi ad esso nello stesso modo delle altre vie di trasporto tedesche.

Una nuova nota tedesca
PER L'ALTA SLESIA

BERLINO, 11. — Una informazione ufficiosa annuncia che il governo tedesco ha inviato una nuova nota alla Conferenza della pace, alla Santa Sede ed ai governi di Parigi di Roma e di Londra per chiedere che siano prese misure energiche per ristabilire l'ordine nell'Alta Slesia. Un rapporto particolareggiato sulla situazione è stato allegato a questa nota.

DIVIETI D'ESPORTAZIONE DALLA GERMANIA

BERLINO, 10. — La Commissione economica del Reichstag ha approvato una ordinanza che sopprime i permessi di esportazione per certi articoli che l'estero non acquista, a causa del loro prezzo troppo elevato.

Il Congresso aeronautico internazionale
è finito ieri

GINEVRA, 10. — La Conferenza aeronautica internazionale si è chiusa oggi. Sono state trattate un gran numero di questioni di ordine puramente tecnico, fra cui quella riguardante l'interpretazione dei records, con carico a bordo e dei records di velocità. La Federazione ha ammesso nel suo seno le società aeronautiche della Polonia e della Czeco-Slovacchia.

La Conferenza ha deciso inoltre la redazione di un annuario internazionale, nel quale saranno pubblicate tutte quelle informazioni che potranno riuscire utili ai viaggiatori, ecc. — Stasera il Consiglio di Stato di Ginevra ha offerto un pranzo ai congressisti.

Le gesta di Ronchi

Si compie oggi l'anniversario della notte in cui i legionari d'Italia, sotto la guida del poeta-soldato, lasciarono i bivacchi di Ronchi e mossero alla volta di Fiume.

La città stava per diventare preda dello straniero: già innanzi al porto erano apparse le navi dei nuovi custodi.

E dalle scabre alture, e dai circostanti borghi marini i villani croati guatavano ansiosi aspettando che la preda fosse legata alle caviglie per poterla meglio ghermire.

Fu in quella memoranda notte del 12 settembre che la marcia fulminea è stata compiuta sotto le vigili stelle, e fu compiuto il miracolo della salvezza.

L'annunzio della gesta ridestò negli assopiti animi degli italiani fiamme di puri entusiasmi. I nomi di Fiume e del suo liberatore corsero il mondo, sopra un vento d'epopea, e apparvero — quali sono — uniti per sempre in ogni Fato.

Mentre Roma s'avviliva e si torceva in una fosca atmosfera di baratti, di transazioni, di rinnegazioni, mentre la orda dei disertori liberata dalle giuste galere s'accaniva a cancellare con tenace fatica ogni segno della vittoria, la vittoria riappariva con le sue ali e col suo volo radioso sulle rive del Quarnaro. Ed alla sua luce si affisavano consolati gli occhi di coloro che non volevano piegarsi alle disegnate onte, che non volevano fosse tradito il sangue di tanti morti gloriosi.

Così la gesta di Ronchi apparve, come era, la rivendicazione di Vittorio Veneto, del Piave, del Carso consacrato. Apparve com'era, santa ribellione alle ingiuste condanne di Versaglia. Apparve, com'era, unico gesto di dignità e di fierezza nell'ora della più triste servilità ai padroni di oltre Alpe, ed ai rossi tirannelli delle italiche mandrie umane.

Ebbe perciò l'odio degli uni e degli altri. Gli uni e gli altri si trovarono solidali nell'esplosione del loro rancore e della loro umiliata viltà.

Ma a Fiume d'Italia il Comandante e i suoi legionari rimasero contro ogni minaccia e ogni insidia. Rimasero e rimangono nella città proclamata libera e indipendente, dopo aver giurato insieme al popolo ardente, di essere pronti ad ogni sacrificio, ad ogni audacia, ad ogni disciplina per salvare l'Olocausta. E la salveranno.

Oggi a Ronchi i fasci dei combattenti celebreranno l'anniversario della notte memorabile. Parlerà l'avvocato Giunta, presidente del Fascio di combattimento di Trieste, che ha reso anche nelle contingenze recenti segnalati servigi alla grande città.

A Milano si terrà una grande adunata auspice il «Popolo d'Italia». Da Roma è partito un messaggio con migliaia di firme. Da ogni parte d'Italia ove ci sono ancora cuori italiani, parte il saluto e l'augurio alla città libera e al suo Reggente.

Udine avrà oggi a Fiume, a rappresentarla, i legionari e cittadini recatisi per la circostanza. La nostra città sarà oggi imbandierata.

La più grande Grecia

ATENE, 10 — La deputazione dei capi religiosi della Tracia orientale, comprendente tutti i mufti e il gran rabino di Adrianopoli, è qui giunta, per rendere omaggio al governo greco. La Deputazione è stata ricevuta da Venizelos, quindi dal Re, il quale rispondendo all'allocuzione dei capi religiosi ha rilevato tutto l'interesse di mantenere perfetta uguaglianza nell'amministrazione della nuova Provincia.

Le esigenze strategiche
DI MUSTAFA' KEMAL

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli in data 9: — Secondo notizie pervenute da Angora l'avanzata persistente delle forze elleniche sul fronte Uchak - Kutania disturba Mustafà Kemal. La popolazione manifesta apertamente il suo malumore; per calmarla Mustafà ha pubblicato un proclamà spiegando la ritirata Kemalista con l'esigenze strategiche e facendo prevedere un violento e felice prossimo attacco contro le truppe elleniche.

La politica di riavvicinamento
DELLA ROMANIA

LONDRA, 11. — Intervistato dalla «Morning Post» il principe Ereditario di Rumenia si è pronunziato in favore di un riavvicinamento fra i paesi limitrofi della Rumenia compresa sotto alcune condizioni anche la Russia dei Soviet; ma egli, ha soggiunto, la Rumenia non intende rinunziare ad alcuno dei diritti che le sono stati conferiti col trattato di pace.

La questione delle Isole Aland

STOCCOLMA, 10. — Il «Dagens Biether» scrive che il presidente del Consiglio britannico rappresenterà la Sv[illegible] nelle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni, durante le quali sarà discussa la questione delle isole Aland. Branting è partito stasera stessa per Parigi.

Note di viaggio

Il miracolo di Adelsberg

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Il primo contadino che casualmente imboccò la stretta apertura della grotta di Adelsberg e, vinto un primo senso di paura, volle vederne il mistero e corse a gridarlo come un pazzo, ha creato a questo luogo una tale rinomanza, da farne un centro di raccolta di gente di ogni luogo e di ogni ceto: studiosi e turisti che vengono per ammirare uno dei fenomeni più meravigliosi delle bizzarrie carsiche.

Non sembra, scendendo dalla piccola stazione di Postumia, che questo paese, raccolto in gruppi quieti di case, abbia un'attività particolare; non sembra neppure che la gente che vi passa accanto salutandovi profondamente, si spieghi il motivo di tanto affluire; forse per loro la grotta non rappresenta che un'incidenza, un fattore di relativa importanza che non ha suggestione sufficiente a distoglierli dal loro teore di vita tranquilla ed agricola. Il contatto di altra gente ha dato a questi abitanti una certa spigliatezza e famigliarità: null'altro. Quasi tutti conoscono l'italiano, ma lo usano solo con gli'stalslavo. Quantunque siamo a una bella savo. Quantunque siamo ad una bella quota sul livello del mare, la campagna è abbastanza prospera e si può dire che i paese vive esclusivamente con l'agricoltura poichè, all'infuori di una segheria — costruita nel 1911 — non vi è segno di traffico alcuno.

Ai due lati interni della stazione sono collocate due stalattiti, una bianca, cerea; l'altra giallastra del colore delle case antiche. Non vi sono, all'infuori di questi, altri segni che dicano esservi qui la più meravigliosa del le grotte. E ciò spiega forse il fatto dell'indifferenza di questa gente che deve sentire il fascino del fatalismo orientale, per non sentirsi commossa ed orgogliosa del tesoro sotterraneo che la groppa selvosa del colle di Adelsberg nasconde nelle sue viscere.

Il cielo oggi è coperto; le cime dei monti sembrano incappucciate di nebbia; vi è come una minaccia di pioggia imminente che mette nell'animo sensazioni di tristezza come di esseri sperduti in paesi lontani e stranieri; si sente il bisogno di parlare, di confidare, di sentirsi vicini degli amici, di attutire un po' questo senso di solitudine.

Il treno delle undici riversa una ventina di viaggiatori; altrettanti attendono da ieri sera.

La grotta l'apriranno alle due.

Un viale alberato scende direttamente a questa e ci si mette in moto un po' lentamente ammirando il panorama dei colli digradanti e dei paesini che sembrano disegnati sullo sfondo bigio dell'orizzonte.

Alle due siamo sul piazzale della grotta. Si sta ora lavorando per sistemarlo e costruirvi la biglietteria che si trova qualche centinaio di metri più indietro. Ci accompagna un vecchio che, aprendo i cancelli di ferro che la chiudono, ci raccomanda di seguirlo sempre e di non perderci in qualche labirinto. La prima sensazione che si prova entrando è di paura. E' un silenzio pieno di echi misteriosi e di toni sordi e lontani. Lo stesso scalpiccio dei passi viene riprodotto da roccia a roccia, e tuttociò da alla scena un che di sinistro e di grande. Sembra che le anfrattuosità siano popolate di esseri misteriosi, e bisbiglianti fra loro in un linguaggio assurdo ed inesprimibile. Tutto ciò dura fino a quando una risata squilla all'improvviso e rompe il silenzio opprimente. Ed allora per un fenomeno acustico, anche la roccia ride e tramanda il suo riso fino in fondo in una lunga teoria di scoppi. Ride nella stessa maniera che parla, nello stesso linguaggio irreale.

Vedere ed ammirare la grotta di Adelsberg si può, descriverla, no.

E' una successione continua di meraviglie, un passaggio da opacità chiare a scintillii iridescenti; una ridda fantastica di luci e di colori: è tutto un mondo sotterraneo, nuovo, inimmaginabile, stupendo, che si offre agli occhi attoniti, diviso in sale di principesca magnificenza, od in angoli reconditi, che la luce a malapena rischiara.

E' l'opera formidabile e tenace del tempo, artefice sublime, instancabile, perfetto.

E' come un tripudio di architetture che si sono ribellate alle leggi fondamentali ed hanno scolpito esseri di forme stravaganti, gruppi incorporei, fregi e frontoni, basamenti e volte di una audacia di stile e di costruzione che la mente non può afferrare, che l'immaginazione non può concepire, che sembrano messi lì da una forza non umana, che sembra ad un tratto vederli sparire come fossero il prodotto di un sogno.

Non è senza timore che passiamo un ponticello di legno sotto il quale scorre un'acqua sboccante all'improvviso dai fianchi della montagna e scomparendo dentro una volta tenebrosa. Non è senza ammirazione che si può vedere il grande salone centrale, con il tetto popolato di stalagmiti scintillanti che sembrano di cristallo, e nel cui mezzo sorge un piccolo colle a cui si può accedere mediante un sentiero. E l'ascesa al colle, fatta uno dietro l'altro è come un paesaggio dantesco, sembra una teoria di dannati che si muove per cercare in alto una via di salvazione.

Le caratteristiche della grotta sono costituite dalle stalattiti e dalle stalagmiti. Le prime, opache, dall'apparenza di cera, danno l'effetto di torcie enormi appese alle volte; le seconde, ... e liscie, sembrano dei pezzi di cristallo o dei ghiacciuoli, dalla estremità appuntita e che fanno guardare di tanto in tanto, nella paura di vedersele precipitare addosso.

Ambedue sono appese in alto e si sono formate dallo stillicidio calcareo dell'acqua diminuita d'intensità.

La grotta, invece è il prodotto dell'acqua carbonica sulla massa rocciosa che, in un primo tempo, l'ha ampliata, asportando il carbonato calcico, ed in un secondo tempo, diminuita la quantità d'acqua, ha permesso allo stillicidio di ricamare tutte le bizzarrie che costituiscono la bellezza e l'attrattiva di questo mondo sotterraneo e misterioso.

La grotta d'Adelsberg ha uno sviluppo di gallerie per ben 11 chilometri, ormai ben definito; ma il lavoro di esplorazione ne fa scoprire sempre delle nuove.

Non è questa la sola grotta che il tempo ha scavato sul Carso: ve ne sono altre molte, fra le quali, notevoli si possono noverare le seguenti: Le Torri, presso Lippizza; la Rodolfo, fra Corniale e la stazione di Divaccia e molte altre. Lo sviluppo di queste però non supera mai i 400 metri.

Quella di Adelsberg sbalordisce per la sua magnificenza. E' come un tempio scavato ad una divinità favolosa. Le leggende più strane e più inverosimili circolavano qui, prima che le ricerche speleologiche avessero scientificamente definito il fenomeno; vi era una specie di sacro terrore per il loro misterioso che mandava voci e lamenti come da un altro mondo; nessuno si fidava neppure a salire il colle che domina e soggioga il paese con la sua mole severa.

Ora tutto è mutato. La luce elettrica illumina le caverne e le gallerie da un punto all'altro; la viabilità è resa agevole dalle strade ricoperte di sabbia; tutto è stato numerato, catalogato, definito. C'è perfino una piattaforma per la festa da ballo che si tiene una volta all'anno, in occasione della sagra e che porta qui migliaia di persone.

Con ciò forse la grotta ha perduto un po' l'aspetto selvaggio e suggestivo primitivo, ma ha servito a far maggiormente e più comodamente ammirare uno spettacolo unico al mondo.

Si esce di lì un po' intontiti e come oppressi dalle cose viste. Non si è ancora avuto il tempo di riordinarle nella memoria, ed il cervello è una ridda di statue, gallerie, colonne, grotte, che non riesce a raccapezzarsi.

Fuori è il sole. Una turba di donne ci viene incontro offrendoci in vendita piccole stalattiti trafugate in qualche pertugio recondito. Sono un ricordo autentico, ma un po' ingombrante.

Saliamo lentamente il viale alberato commentando la visita e sognando ancora.

Un fischio improvviso ci riporta alla realtà. E la realtà è il treno che sta per partire.

Allora, come un nugolo di passeri, ognuno prende la rincorsa, fra le risate allegre degli uomini, a cui forse non sarebbe discara una notte ad Adelsberg ed i piccoli gemiti di terrore delle donne a cui forse una notte ad Adelsberg non sarebbe neppure discara.

Attilio Bazzi.

Settembre, 1920.

La visita dei giornalisti

nelle tre Venezie

VENEZIA, 11 — Si sono riuniti qui i rappresentanti dei principali Enti delle pubbliche amministrazioni e dei principali organismi di lavoro, per prendere accordi sul prossimo appuntamento giornalistico nelle Venezie. La riunione è stata quanto mai importante.

Presiedeva il conte Senatore Grimani ed erano presenti il prof. Bordiga il presidente dell'Istituto Federale di Credito Max Ravà il Commissario per le riparazioni dei danni di guerra Raimondo Ravà, il comm. Sorger, i rappresentanti delle Deputazioni Provinciali, nonchè tutti i membri della Commissione di Studii e Propaganda per le Venezie ecc. Fu convenuto che l'appuntamento abbia luogo a Trento, ai primi di ottobre. I giornalisti proseguiranno quindi per il Trentino, l'Altipiano di Asiago, il Brenta, Il Piave, Belluno, il Friuli, Gorizia, il Carso, Trieste. Da Trieste si dirigeranno a Venezia, per mare, dove dopo una visita a Brondolo, Chioggia, Padova, l'appuntamento avrà termine.

Scopo del viaggio è quello di far conoscere organicamente quanto, per provvidenze statali e per energie di singoli fu compiuto ai fini della ricostruzione e quanto è ancora da compiersi, nell'interesse generale del paese, impostando il problema nella sua realtà e sottraendolo quindi da confusionari apprezzamenti e da erjrate visioni.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da OSOPPO

Ad ognuno il suo. — Ci scrivono, 10:

Il corrispondente di Tolmezzo della «Patria», n. 210, non è certamente a conoscenza di tutti i particolari e di tutte le circostanze nei riguardi delle due squadre che s'incontrarono a Tolmezzo, domenica 5 corr., per un match amichevole e che quindi aveva tutt'altro che il carattere di una grande sfida. Il corrispondente non ha interpretato sicuramente i sentimenti della squadra di Tolmezzo e dei dirigenti quella locale M. S. i quali oltre alla precisione ed equanimità nel giuoco ameranno certamente anche la correttezza giornalistica. Quest'ultima indispensabile qualità è mancata propriamente all'egregio corrispondente, il quale annuncia che la «Tolmezzo» ha vinto con la superiorità di 6 a 1, mentre si tratta di 5 a 1: ammettiamo pure in questo un «lapsus calami» ! però non incoglie nel vero quando afferma che la squadra di Osoppo era rafforzata da ottimi elementi estranei; questi elementi, invece, sono tutti dell'A. S. di Osoppo ed hanno sempre fatto parte della squadra. Che se invece per elementi estranei intende significare persone non dei nostri paesi, ma militari qui di stanza, allora ho pieno diritto di osservare che anche la squadra di Tolmezzo è composta di giuocatori tutti militari e provenienti per di più da rinomatissime squadre calcistiche d'Italia. Riconosciamo la valentia della Tolmezzo — come abbiamo saputo sempre apprezzare l'abilità di tutte le squadre venute ad Osoppo; e servano d'esempio gli articoli scritti sulle gare con la «Morbegno» e con la «S. Daniele»; la quale ultima ha ringraziato gli osoppani per le gentili espressioni usate a suo riguardo sul «Giornale di Udine». Questo, confermi che abbiamo sempre e con animo cavalleresco, bene giudicato le squadre ospiti. Tutto quanto qui si scrive è per la verità assoluta, senza alcuna animosità o preconcetto verso l'«U. S.» di Tolmezzo che con somma cortesia ha accolto domenica p. p. gli ospiti dell'«A. S. O.» e che a tempo debito questi contraccambieranno.

Al caro corrispondente ripetiamo, invece: «Unicuique suum» !

La visita dell'on. Gasparotto. — Ieri alle ore 10 giunse a Osoppo l'onor. Gasparotto accompagnato dal dottor Cesan e dal cav. Nicoloso, persone queste ultime, addette al Sindacato delle Cooperative di Lavoro Combattenti di Udine.

L'onorevole ha visitato la locale Sezione Combattenti compiacendosi con il Segretario della stessa per il massimo ordine riscontrato nell'ufficio esprimendo le sue ampie lodi al Consiglio Direttivo per la diligente ed instancabile opera che esercita nel disbrigo delle molteplici pratiche che continuamente sta evadendo a favore delle vedove orfani mutilati, invalidi e reduci di guerra, ed ha assicurato che nel prossimo inverno farà una nuova visita per parlare a tutti i Combattenti della Sezione.

Indi dietro suo vivo desiderio venne accompagnato, dal commissario prefettizio signor De Cecco Giovanni e dalla rappresentanza della Sezione, all'ufficio della locale Cooperativa di Lavoro fra ex combattenti nel quale si è trattenuto per quasi un'ora prendendo visione di tutti i lavori eseguiti e prese nota di quelli che più necessitano da farsi nel territorio del Comune, assicurando che eserciterà il suo massimo interessamento presso le Autorità competenti per la sollecita approvazione dei progetti e perizie onde dare inizio ai lavori quanto prima sarà possibile per alleviare in tale modo la dolorosa piaga della disoccupazione che in questo Comune tende a propagarsi sempre.

Ai graditi ospiti venne loro offerto un thè alla Russa al quale presero parte il Commissario Prefettizio ed i Rappresentanti della Sezione e Cooperativa Combattenti, indi presero commiato per continuare la visita alle Sezioni le Cooperative Combattenti della Carnia e Cadore.

Nuovi importanti lavori. Dalla Regia Prefettura di Udine vennero approvate le delibere prese dal Commissario Prefettizio signor De Cecco Giovanni di Osoppo con la prima delle quali ha nominato l'ingegnere Del Fabro Pietro di qui per la compilazione del Progetto definitivo dei canali d'irrigazione, lavoro di prima necessità, deliberato per un importo di lire 450.000 mentre per la definitiva compilazione del progetto delle arginature da farsi sulla sinistra del Tagliamento per un importo di lire 1.800.000 (trattandosi di un lavoro colossale) venero nominati l'Ing. Cudugnello Enrico di Udine e Del Fabro Pietro di Osoppo.

Dalla loro solerzia dipende il portare a compimento i progetti, nonchè l'interessamento personale servirà a sollecitare l'inizio dei lavori menzionati alleviando in tal modo la dolorosa disoccupazione che ingigantisce giornalmente nei comuni di Osoppo, Maiano e Buia.

Decorazione al valor militare. Ci scrivono 11: In questi giorni è pervenuta al modesto ma distinto ufficiale tenente Natale Venchiarutti la seguente lettera dell'ispettore generale del Genio che gli comunica, congratulandosi, la meritata decorazione. Così scrive il generale Marieni:

«Ho letto con gran compiacimento nel Bollettino Ufficiale del 28 novembre 1919 la motivazione con la quale le venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare per la sua condotta valorosa spiegata a Monte Solarolo nel Luglio 1918, dove con alto sentimento del dovere e con il cuore anelante alla terra natia da redimere, compì prodigi di valore nel distruggere con tubi esplosivi i reticolatici nemici.

«Sia fiero della bella decorazione che vuol essere premio degno al suo grande valore e si abbia con le mie congratulazioni una stretta di mano.

Il tenente General
Ispettore Generale del Genio
Marieni

Il tenente Venchiarutti è inoltre insignito della Croce al merito di guerra. Sincere congratulazioni anche da parte nostra al bravo ufficiale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festeggiamenti 19 e 20 Settembre. — Ci scrivono 11: Pubblichiamo il programma che la Unione Sportiva Sanvitese darà nei giorni 19 e 20 settembre in occasione del 50.o anniversario della Fondazione della Società. —

19 Settembre: Ore 14: Ricevimento ed inaugurazione del gagliardetto offerte dalle signore e signorine sanvitesi.

Ore 15: Corsa ciclistica di velocità metri 1000 (batteri e finale). — Premi 1 medaglia d'oro offerta dall'on. conte Francesco Rota — 2. due palme offerti dalla ditta Garlatti Emilio di Emilio — 3. medaglia d'oro offerta dal signor Marco Corradini — 4. medaglia d'argento offerta dal sig. Lori Domenico — 5. medaglia d'argento offerta dai signori fratelli Zannier.

Ore 16: Corsa ciclistica a rilento m. 150 (batterie e finale) — 1. premio ciondolo vermeil offerto dal signor Regolo Comelli — 2. ciondolo d'argento offerto dal banco di San Vito — 3. ciondolo d'argento offerto dal sig. Battistella Isaia — 4. ciondolo d'argento offerto dai fratelli Corradini di Mich.

20 Settembre. Ore 14 Inaugurazione del campo sportivo Madonna di Rosa — Ore 14.30. Gara podistica di velocità metri 100 (Batterie e finale) libera a tutti. — 1. premio medaglia d'oro offerta dal consiglio dell' U. S. S. — 2 medaglia vermeil offerta dal signor Gini Paolo — 3. medaglia d'argento offerta del signor Petracco Cesare — 4. medaglia d'argento offerta dall'avv Ledovico Franceschinis.

Ore 15: Gara di calcio: Unione Sanvitese e Latisana. Alla società della squadra vincente coppa d'argento offerta dal comune e dal Circolo Agricolo (valore lire 500).

Ore 15.45: Partenza maratonina km. 45 libera a tutti (S. Vito - Ponte Delizia - Comunale S. Vito) 1. premio medaglia d'oro offerta da vari sottoscrittori — 2. medaglia d'oro offerta dai fratelli Zuccheri — 3. medaglia vermeil offerta dai signori Manghi e Paterlini — 4. medaglia di argento offerta dal signor Emilio Lovadina — 5. medaglia d'argento offerta dai signori Fratelli Fumei.

A tutti i premiati verrà consegnato un artistico diploma.

Il mercato del pollame. L'intera cittadinanza con vero dispiacere rileva creda due venerdì, giorni prefitti del consueto mercato del pollame dopo che venne applicato il nuovo Calmiere non è capace di trovare in vendita un pollo.

La nostra società esercenti che sappiamo sta a cuore che i nostri mercati non abbiano a diminuire ma che diventino sempre più importanti dovrebbe interessarsi della faccenda e far pratiche affinchè il detto calmiere, per lo meno venga modificato.

Da PRATO Carnico

Festa dell'Asilo Infantile. — Ci scrivono, 8:

In un'aula delle scuole comunali di Prato ebbe luogo un grazioso trattenimento dato dai bambini dell'Asilo «Giosuè Carducci».

Un pubblico abbastanza numeroso, composto specialmente di mamme e di uno stuolo di gentili signorine della Vallata e di Comeglians applaudì ripetutamente, durante lo svolgimento dei vari esercizii eseguiti da una cinquantina di bimbi.

Indovinate le canzoncine cantate in coro, con grazia infantile e con simpatica espressione, graziosi i monologhi ispirati alla vita d'infanzia, ammirati i lavoretti eseguiti dalle piccole mani.

Un plauso sincero alla signorina Giovanna Rossi e alla signorina Canciani Ebe, collaboratrice che con affetto più che materno e con valentia seppero educare e ingentilire i teneri animi.

Questa istituzione, sorta da poco nel nostro paese, deve in un non lontano avvenire riunire tutti i bimbi e far veramente opera educatrice, tanto necessaria per la nostra gente. Sarebbe poi cosa lodevole che sparisse il nefasto spirito di campanilismo che anche in quest'anno impedì ai bambini di tutte le circonvicine frazioni di accorrere al luogo di educazione.

Non si capisce come persone intelligenti, quali quelle che si trovano a capo delle varie frazioni, non comprendano che l'unione fa la forza; che un asilo solo può prosperare e divenire una cosa veramente utile, mentre l'istituzione di tanti piccoli asili quante sono le frazioni, non si ridurrebbe ad altro che ad una riunione di bimbi a cui la mancanza di mezzi toglierebbe la possibilità di provvedere ancora insegnante capace e conveniente alloggio.

Da CIMOLAIS

Risarcimento bovini. Ci scrivono 9: — Regna nel nostro paese un vivo malumore per il mancato risarcimento dei danni per la perdita dei bovini. Poichè tempo addietro sembrava che il Consorzio Zootecnico Provinciale non potesse più effettuare consegne di bestiame, tutti questi piccoli proprietari la cui minuscola stalla rappresenta l'unica loro risorsa finanziaria si affrettarono a concordare la liquidazione con la Agenzia delle Imposte di Maniago.

Oggi, tutti i nostri piccoli proprietari hanno il loro concordato già omologato dalla Commissione Mandamentale; ma quantunque il termine di legge sia trascorso il pagamento non arriva. Il paese è privo di bestiame. Urge che l'Agenzia di Maniago provveda ai pagamenti.

Intanto è intervenuta l'azione energica dell'Associazione Agricoltori di Pordenone che ha inviato al ministro delle Terre Liberate un vibrato telegramma di protesta. Speriamo che ogni indugio sia troncato.

Da COSEANO

La luce elettrica a Coseanetto. Ci scrivono 11: Nella vicina frazione di Coseanetto manca la luce elettrica e data la brevissima distanza che intercede fra quella borgata ed il paese di Coseano, nessuno ormai dubita che la ottima idea da qualche tempo ventilata circa l'estensione dell'impianto elettrico possa considerarsi un fatto già compiuto.

La centrale idroelettrica di Flaibano di proprietà del signor nob. de Rosmini è ben disposta a fornire l'energia occorrente; le pratiche sono a buon punto e si attende fiduciosi che tutto venga tradotto in fatto. — Ne difetta solamente il materiale, ma speriamo che la buona volontà non venga meno al sig. de Rosmini.

Servizio automobilistico per Udine e Spilimbergo. Ci scrivono 11: Dopo un lavoro febbrile appoggiato con calore dalle personalità più spiccate del paese nonchè da altri, compreso qualche onorevole, la ditta de Rosa di Spilimbergo ha ottenuto la regolare autorizzazione e concessione di transitare con una auto corriera per Flaibano. E' inutile dire i benefici che ne risente ormai il nostro paese che si trova collegato ai due centri importantissimi, senza tenere conto della rapidità del nuovo mezzo di locomozione — E' giacchè siamo in tema di servizio automobilistico, troviamo doveroso ricordare a chi di spettanza e in modo speciale alla zelante ditta De Rosa che gode ottima fiducia da parte di queste popolazioni il motivo per il quale non si chiede l'autorizzazione onde una auto corriera possa da Cisterna deviare per Coseano - Silvella - S. Vito di Fagagna per poi riprendere la via normale per Udine attraversando il paese di Anduins.

Ormai è questione di poco tempo e il nuovo ponte gettato sul torrente Corno che unirà Coseano con il comune di S. Vito di Fagagna sarà presto ultimato.... — Perchè si devono abbandonare piccoli centri bisognevoli di comunicazioni rapide?

Da PORDENONE

Nuovo sottoprefetto. Ci scrivono 11 Ieri il nuovo sottoprefetto cav. U. Magrini prese possesso della nostra Sottoprefettura, e a lui diamo il benvenuto.

Ecco la circolare diramata ai sindaci, presidenti delle opere pie, ed alle Autorità Civili e Militari del Comune e Circondario:

«Nell'assumere l'ufficio di sottoprefetto mando un sincero saluto alle autorità del Circondario.

«Molto confido nella loro collaborazione onde sia curato il rispetto alle leggi e tutto quanto concerne il pubblico interesse, e questa generosa popolazione che tanto soffrì per la conseguita redenzione della Patria, trovi nella concordia della pace e nel lavoro fecondo di bene largo compenso ai passati dolori, raggiungendo quel salutare risveglio economico e quella prosperità nelle industrie e nei commerci che è nel desiderio di tutti.

Il sottoprefetto. **U. Magrini.»**

Da CASARSA

Nozze benefiche. Ci scrivono 11 — Quest'oggi, in forma intima, si sono giurati fede di sposi la signorina Bricito Elvira insegnante ed il signor Caballini Romualdo impiegato ferroviario a Roma.

Le madri degli sposi sig. Ida ved Caballini e signora Elena ved. Bricito offrirono, per la fausta ricorrenza, lire cinquanta al locale Patronato Scolastico.

Dopo un ricco rinfresco offerto in casa della sposa la coppia felice partì in viaggio di nozze per la riviera di Sorrento.

Numerosi i regali pervenuti, il telegrammi e gli auguri ai quali uniamo i nostri fervidissimi.

DA CODROIPO

Portamonete rinvenuto. Ci scrivono 11: Il signor Pressacco Pietro di Zompicchia ha rinvenuto sulla pubblica via un portamonete contenente del denaro e lo ha subito depositato presso il nostro ufficio municipale che lo tiene a disposizione di chi dimostrerà di esserne proprietario.

Teatro Benini. Domani, domenica 12 corrente, al nostro teatro alla stazione l'ottima compagnia Paluello-Boni rappresenterà «Il padrone delle Ferriere» di Onet che ha sempre incontrato in altre città il pieno favore del pubblico.

DA TRICESIMO

La partenza di un ottimo professionista. — Ci scrivono, 11:

Dopo trentasette anni di permanenza fra noi, il farmacista sig. Fabio Candotti lasciò, con dispiacere di tutti, il nostro paese, per andare a continuare l'esercizio della sua professione nella vicina Artegna. Uomo d'antico stampo, professionista colto, diligente, integerrimo, stimato ed amato, rimarrà sempre nel nostro cuore, nè facilmente potremo dimenticare la sua nobile figura.

A Lui inviamo i nostri caldi addii, i nostri fervidi auguri, colla speranza di rivederlo di nuovo nella nostra Tricesimo, che mai gli fu avara di stima e di simpatia.

Da BRAZZANO

Il busto di Francesco di Manzano. — Ci scrivono, 10:

Domani 10 corr. ha luogo la inaugurazione del busto dello storico del Friuli co. Francesco di Manzano, opera dello scultore prof. A. Canciani.

La cerimonia ha luogo alle 10 ant; con l'intervento delle notabilità e rappresentanze dei Comuni friulani.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal chiarissimo prof. P. S. Leicht.

Da REMANZACCO

per un monumento ai prodi caduti. — Ci scrivono, 11:

Ad iniziativa di un gruppo di volonterosi mutilati o combattenti, con lo aiuto del sig. Richard cav. prof. Cesare, Sindaco del Comune, della signorina Giovanna Vidoni e del sig. Bordini Enrico, si è costituito in Remanzacco il Comitato per erigere un monumento ai prodi che caddero nell'ultima tremenda guerra.

All'uopo il sindaco ha diramato patriottico manifesto.

Il Sindaco e la famiglia, aprendo le sottoscrizioni, hanno sottoscritto Lire 1000 con nobile pensiero.

Da GONARS

Cose del Municipio. — Ci scrivono, 11: — Diamo un caldo elogio al sig. Commissario prefettizio G. B. Marzuttini, che finalmente, dopo trenta anni, ha saputo dare ad un impiegato municipale, una meritata lezione; e speriamo che ciò sia il preludio per far cessare la padronanza che sempre esercitava. Seguirà l'esempio il nuovo Consiglio che prossimamente verrà formato?

—×××—

DA GORIZIA

Gorizia 11 settembre

I GORIZIANI AL «CRITERIUM» DI MILANO

Ieri sera sono partite le cinque staffette della Unione Ginnastica Goriziana per prender parte al «Criterium» dei Fool-balleurs indetto a Milano dallo Sport Club Italia. Ai nostri baldi giovani che in più occasioni seppero tenere alto il prestigio della nostra maggiore associazione sportiva vadino i migliori auguri.

SERATA DI DANZA

Martedì sera 14 corrente nelle sale superiori del Teatro Verdi si terrà un festino di danza pro studenti poveri organizzato dalla società studenti accademici friulani. La direzione avverte che sono valevoli gli inviti diramati la settimana scorsa. Dato lo scopo altamente umanitario di questo festino si prevede un'ottima riuscita.

ESPLOSIVI CHE SCOPPIANO

In via Trieste dietro la caserma di artiglieria è saltata in aria una baracca contenente varie materie esplosive. Accorsero subito i vigili guidati dal caposquadra Comel che isolarono subito l'incendio scongiurando eventuali gravissimi pericoli. Sulle cause che provocarono tale scoppio non si hanno i benchè minimi indizi. — Il danno è minimo.

RIAPERTURA DI ASILI INFANT.

Il comune di Gorizia rende noto che lunedì 13 corrente saranno riaperti i seguenti asili infantili: Duchessa Aosta (Corso Verdi), via Codelli, via Ponte Isonzo e via Castello. Le iscrizioni si ricevono dalle signore insegnanti stesse ad incominciare dalle ore 9 del giorno predetto.

AL TEATRO VERDI

Teatro affollatissimo ieri sera alla prima di «Piccolo Tony» la graziosa operetta del direttore di orchestra Rizzola. Lo spettacolo ebbe un lietissimo successo. La cronaca registra frequenti applausi, due chiamate all'autore e due «corbeille» di fiori: una alla Spinelli, l'altra alla inesauribile Corsini. Al successo contribuì senz'altro e nel miglior modo la spigliata e vivace interpretazione della primo soprano signorina Spinelli e la indiavolatissima «soubrette» Lia Corsini. Ammiratissimo il comico Razzoli. Bene il Garello, Ettore Razzoli e gli altri. Accuratissima la messa in scena; molto bene l'orchestra. Questa sera si replica per la terza volta La Principessa della Czardas.

Da GRADISCA

Il dono delle dame veneziane. — Ci scrivono 7 (ritardata). — Il comitato per la festa del fante aveva fatto conoscere il grande desiderio di poter far sventolare in quel giorno dal nostro castello o da uno dei torrioni il gonfalone di S. Marco. Ecco ora la nobile risposta pervenuta dal R. Commissario di Venezia:

«La gentile e patriottica iniziativa comunicatami con la nobilissima lettera 28 agosto u. s. della S. V. I. è meritevole di plauso siccome quella che tende a rendere omaggio ai valorosi nostri soldati e a riaffermare nei cittadini la fede nella maestà e nella grandezza della Patria.

«I suggestivi ricordi dei vincoli che univano cotesta forte terra a Venezia, e delle antiche gloriose tradizioni, riescono tanto più graditi ora in cui Gradisca è alfine risorta e redenta dal lungo servaggio.

«Venezia aderisce con animo lieto alla simpatica proposta espressa in una forma tanto delicata e suadente».

Dice poi della difficoltà di poter provvedere adeguatamente in sì breve tempo alla preparazione del dono, la quale richiede almeno un mese e prega di rinviare la cerimonia.

Il comitato sopratutto in vista di ciò ed anche perchè i lavori di recintazione — dei chioschi ecc. dato lo sciopero — non potrebbero essere fatti — affinchè la festa anche dal lato estetico non perda d'importanza l'ha rinviato ad altro giorno.

Rinvio della grande festa pro Fante. — Per insormontabili difficoltà tecniche la grande festa del fante che doveva tenersi il 12 corrente viene differita al 26 corrente. Il suo programma verrà ampliato, le adesioni saranno più numerose ancora.

Sagrado per la festa di Gradisca del 26 corrente. A Sagrado la ospitale si è costituito, promotore il Circolo Iuventus, un numeroso comitato per preparare festose accoglienze ai gitanti triestini che si fermeranno ivi per il pranzo. Nel pomeriggio l'intero comitato si porterà a Gradisca per cooperare alla buona riuscita della festa.

Quel comitato raccoglie pure doni e offerte per la lotteria che sarà la maggiore attrattiva della giornata.

Gabinetto di lettura. Gli inconsulti serra, serra, generali di questi giorni fecero sentire più che mai agli intellettuali il bisogno di un ritrovo sociale. Sappiamo essersi già costituito un comitato ristretto per gettare le basi di un gabinetto di lettura con annesse sale da giuoco. E invero per l'onore di Gradisca sede di un Commissariato civile, di una scuola normale e di parecchi uffici tale istituzione non può mancare più oltre.

Pro fante. Fra le numerose elargizioni di danaro da chi vuole assicurate anche l'esito finanziario della grande festa del fante, pervenute al Comitato da Gorizia per cura della gentile signorina Pia Piccinini, vanno notate per intanto quelle dei signori: Ingegnere della Morte lire 200 — Ingegnere Bianchi Rangone lire 100 — Ingegner Heiland e C. lire 50 — Gentili e Rossati lire 50 — Suzzi Vassura e C. lire 50 — ing. Del Duca e Miccone lire 50 — Vincenzo Marchetti e C. lire 50 — C. N. N. lire 50 — Impresa Giacometti-Farsura lire 50 — rag. N. N. lire 20 — Grassi Felice lire 20 — ing. Klasing lire 15 — Del Miglio (?) lire 20 — Dottor Marin lire 10 — N. N. lire 15 — Dottor Chiaruzzi lire 10 — signora Gianna Campi Bologna lire 20.

Il primo comune a offrire il dono per la lotteria è stato quello di Capriva che ha mandato uno splendido servizio in argento. S'è accolta l'attesa per i doni degli altri municipi.

GRAVE DISGRAZIA. Oggi verso il meriggio un camion militare guidato da un tenente nella via 24 maggio travolgeva la settenne Maria Olivo figlia del nostro cassiere comunale, passando una ruota sopra il corpo della piccina.

Il medico dottor Manzini prestò le prime cure ordinando il trasporto all'ospedale di Trieste.

A quanto ci consta la bambina versa in gravissimo stato.

L'ufficiale guidatore si dichiarò disposto a indennizzare la famiglia.

A seconda di testimoni il camion non andava a grande velocità perchè non si può sapere come avvenne la disgrazia.

Istituto magistrale. Iscrizioni. — Le iscrizioni presso questo istituto magistrale durano fino al 25 corrente. All'atto della iscrizione si deve presentare la fede di nascita, il certificato medico e l'ultimo attestato scolastico. Gli studenti privati presentino inoltre il certificato di pertinenza e di contegno politico-morale.

CRONACA CITTADINA

Danni di guerra alle industrie e l'Ufficio Tecnico di Finanza

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questa lettera dell'egregio ing. Fachini:

Egregio Dott. Furlani,

Mi ha veramente un po' stupito quanto scrisse ieri sul suo pregiato giornale l'ing. Pez, capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, a mio riguardo; mi ha stupito e per la cordiale, per quanto limitata, relazione sempre con lui avuta, e per la carica ch'egli copre, che non doveva ammettere una forma così scortese, anche in tema di polemica.

Devo ammettere che questo suo sfogo, eccedente le forme di consueta cortesia tra colleghi, ha superato — io non so per quale ragione del momento — l'intimo pensiero suo, poichè l'ing. Pez, che mi conosce abbastanza, nè può ammettere ch'io dica per metodo e per leggerezza «un mondo di inesattezze» nè che me ne valga per cercare «con affannosa lena un'aureola popolare» di cui proprio non ho alcun bisogno nè sento il più piccolo appetito.

Comunque l'egregio ing. Pez ha letto male il mio articolo sia perchè anzitutto esso parla di «Intendenza di Finanza» e non dell'Intendenza di Finanza di Udine, tanto che la «Patria» riportò il mio scritto da un giornale che si pubblica a Venezia, sia perchè in esso non è per nulla affermato — nè vi può trasparire — che gl'ingegneri dell'ufficio tecnico di finanza siano degli «idioti ed ignoranti», ma è semplicemente detto essi non sono «specializzati nelle varie industrie»; la quale affermazione non è una delle mie solite «inesattezze» poichè sono sempre pronto a dimostrarlo; non è poi un'offesa perchè certamente io non me l'avrei a male se mi dicessero che sono specializzato in tutte quelle svariate operazioni tecniche che son vera specialità degli uffici tecnici di finanza.

Che il lavoro affannoso ed ingrato che vanno compiendo gli uffici liquidatori dei danni di guerra, lavoro che io non ho mai misconosciuto come lo stesso signor Intendente potrà affermare, possa rendere un po' nervosi è ammissibile, ma non si doveva ammettere un attacco così fegatoso come quello di cui mi ha onorato l'egr. ing. Pez, compromettendo così forse — chissà! — la mia carriera politica!!

Io spero che coll'ing. Pez, il quale è buon friulano e quindi geloso del benessere del nostro Friuli, potremo riparlare con calma e serenità del risarcimento dei danni industriali: intanto io ringrazio Lei, egregio signor Direttore, per le benevoli espressioni colle quali volle accompagnare questo sfogo dell'egregio ingegnere capo della finanza.

ing. c. Fachini.

I Legionari Friulani

AL SINDACO DI UDINE

Il sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

Domenico Pecile Sindaco UDINE

Legionari Udine e Provincia nel primo anniversario impresa Ronchi salutano fervidamente cittadinanza patriottica capitale Friuli. Ossequi. **Federico Valentinis.**

Ed ecco la risposta del sindaco.

Federico Valentinis Legionari Friulani FIUME D'ITALIA

Ricambio beneaugurando saluto affettuoso rivolto a Udine nostra che orgoglio di madre segue opera ardimentosa e patriottica generosi suoi figli.

Pecile, sindaco.

I combattenti del Friuli

AL COMANDANTE

Ecco il telegramma inviato dai Combattenti Friulani.

Comandante d'Annunzio. — FIUME. Federazione Friulana autonoma combattenti augura che nuovo gesto di liberazione e di vita nell'annuale di Ronchi assicurando alla Patria tutte le terre italiane faccia della libertà di Fiume esempio magnifico di rifiorente civiltà latina nel mondo.

Delegato region. **Eugenio Linussa**

Conferenza sul divorzio

Oggi domenica, 12 corr., alle ore 20.30, sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio, 45, una pubblica conferenza sul tema: «Il divorzio e noi».

Il programma del Congresso di N. I. e pesca

La presidenza della Sezione L. N. I. di Udine ha fissato il programma del Congresso di N. I. e Pesca e l'ordine dei lavori.

Il congresso si inaugurerà il 19 settembre alle ore 16 nel salone del Castello gentilmente concesso dal municipio. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Gasparotto. Seguiranno altri discorsi dei delegati ed autorità convenute per la circostanza. — Seguirà la discussione del primo tema: «L'unione dell'Alto Adriatico colla grande arteria internazionale di Navigazione Interna Reno - Danubio, relatore il comm. prof. ing. Bonini.

Il Municipio offrirà ai Congressisti un rinfresco d'onore.

Il XX Settembre sotto la loggia di S. Giovanni sarà consegnata alla Sezione L. N. I. la Bandiera dono delle Donne Udinesi. Alla cerimonia parteciperanno delegati delle Sezioni della L. N. del Veneto e Venezia Giulia, vi sarà pure una rappresentanza di Fiume.

Madrina della bandiera sarà la signorina Canciani figlia dell'amm. Canciani. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Gasparotto.

Nel pomeriggio del 20 e nelle due sedute del 21 saranno proseguiti i lavori del Congresso.

Il 22 avrà luogo la gita a Marano Lagunare col Rimorchiatore della R. Marina.

Molti deputati del Veneto sono stati invitati al Congresso, così pure tutti i sindaci della provincia e della Venezia Giulia.

L'importanza del Congresso è data non solo dal numero degli intervenuti ma anche dal fatto che la Sezione della lega Navale di Udine dalle discussioni e dai deliberata del Congresso stesso prenderà le direttive per la sollecita risoluzione dei due problemi marinari che interessano il nostro Friuli: la sistemazione della N. I. e delle Bonifiche ed il problema peschereccio.

Chiarimenti sulla proporzionalità della tassa di bollo sulle ricevute note, conti e fatture

La Camera di Commercio, ad evitare erronee interpretazioni sulla proporzionalità della nuova tassa di bollo sulle ricevute, note conti e fatture, comunica le seguenti istruzioni ministeriali:

«A cominciare dal limite dal quale diventa operativa la misura proporzionale della tassa, questa dev'essere calcolata non già a partire dal detto limite, ma bensì sulla intera somma liberata.

Così ad esempio data una quietanza ordinaria nei rapporti fra privati o fra commercianti d'importo di L. 2000, la tassa di bollo deve applicarsi non già in ragione di cent. 10 per ogni 100 fino a L. 1000; e di cent. 20 per ogni 100 lire (o frazione) del rimanente importo, bensì in ragione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire dell'intera somma quindi è dovuta la tassa di lire 4 e cioè la tassa di lire 4.20 compreso l'addizionale.

Importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci:

Feltri di lana per uso di selleria e feltri e borre di lana o di pelo per cartuccie da caccia;

Lavori di legno comune greggi, comprese le casse da imballaggio, tanto complete quanto smontate;

Persiane di legno avvolgibili ed infisse in genere per costruzioni edilizie;

Striscie di cuoio per cucitura di calzature (guardolo);

Rotaie e traversine per ferrovie Decauville;

Sifoni per acque gasose, arrotati, anche portanti il nome della ditta destinataria;

Ottiche in cristallo per fari e fanali da bastimenti;

Misure lineari snodate;

Bottoni automatici, per vestimenta e bottoni per calzature;

Crusca.

L'Unione Agenti ed Impiegati Privati

di Udine e provincia ci prega di rendere note il secondo elenco dei seguenti cittadini che hanno con tutta prontezza o da tempo applicato il concordato redatto presso la Camera di Commercio, per gli aumenti di stipendio e per gli orari.

Ecco il nome delle Ditte: Tellini e C., Orter, Di Lenardo, Valentinis G., Reccardini e Piccinini; Giacomini G., Martinuzzi F., Marchetti R., Romanelli U., Boschian, Basevi, Zanussi e Fibbi.

L'Unione si riserva di pubblicare in seguito, per attestazione della propria soddisfazione e per doveroso atto di riconoscenza verso le Ditte, nomi di quelle altre che hanno già adempiuto o adempiranno agli accordi stipulati con tanta correttezza.

I postelegrafonici di III categoria

I postelegrafonici di terza categoria di Udine, riuniti in assemblea la sera del 9 corr., dopo ampia e serena discussione; visto l'atteggiamento del Ministero, il quale invertisce l'interpretazione della legge a loro danno sull'indennità missione per disagiata residenza, protesta energicamente e dà mandato al C. C. di risolvere la vertenza presso il Ministero stesso, deliberando di tenersi pronti a qualunque agitazione che crederà opportuna il Comitato Centrale.

Nozze auspicate

Ieri mattina nel paese di Dignano al Tagliamento il capitano Armando Cimolino dell'8.o Alpini, valoroso combattente della grande guerra di liberazione, si unì coi dolci nodi d'amore alla colta e avvenente signorina Luigia Bertolini.

Dopo l'atto civile seguì la cerimonia religiosa, celebrata da padre Garbizzi dei Francescani di Motta di Livenza, già cappellano militare nel battaglione alpino Monte Canin.

Erano testimoni all'atto matrimoniale il capitano Grassi e il tenente Fior.

Ai due simpatici sposi che nel pomeriggio partirono per il viaggio di nozze, vadano i nostri più vivi e sinceri auguri per una lunga e non interrotta felicità.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 12 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 e mezza alle ore 22 le seguenti farmacie: **Beltrame** piazza Vittorio Emanuele — **Colutta,** via Grazzano — **Comessatti,** Via Mazzini.

Servizio notturno: Farmacia **Conti** via Gemona.

Distribuzione farina granoturco

Su presentazione del tagliando n. 6, della tessera annonaria, e nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì p. v. si possono acquistare nei soliti Spacci comunali grammi cinquecento di farina di granoturco per persona.

Le opere d'arte del Tremonti

Più e più volte il nostro giornale, negli anni trascorsi, ha avuto occasione di occuparsi dei progressi delle officine Tremonti: esposizioni grandiose di macchine per caseifici, di caseifici e distillatrici in azione, di lavori artistici in rame, statue, altari, ecc. ecc.

In questi giorni due spaziose vetrine del negozio in via Poscolle sono addobbate con fine gusto e signorilità. In esse spiccano graziosissimi vasetti portafiori di varie forme, vasi ornamentali, grandiosi di stile antico e moderno, meraviglioso fra questi un colossale vaso romano, tutto in rame, altri bellissimi oggetti fra i quali una fioriera del '500... e piatti decorativi, e portabiglietti e colonne e servizi da caffè; notevoli fra questi, per la trovata veramente geniale, un servizio per 12 persone, costituito da due grandi piatti finemente lavorati, in mezzo ai quali s'erge svelta la zuccheriera contornata dalle chicchere.

Quello però che per la mole e l'arditezza dell'opera, veramente e fortemente impressiona, è un'aquila colossale in rame battuto, esposta nell'interno del negozio, destinata al monumento ai caduti, in Nimis. E' una vera opera d'arte, sia per la concezione come per l'esecuzione. La sua mossa è tale che sembra spicchi il volo e mentre con un'ala abbassata è in atto di proteggere i Caduti, tiene l'altra alzata e mostra il rostro adunco in atto di sfida al nemico.... Magnifica!

L'esposizione del cav. Tremonti è davvero riuscitissima e onora altamente lui e la nostra città.

Auguriamo che la sua industria artistica possa offrirgli sempre quelle soddisfazioni alle quali egli ha diritto.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 11 settembre

VENEZIA	47	71	89	41	43
BARI	35	47	57	65	61
FIRENZE	88	78	57	90	13
MILANO	6	52	56	60	3
NAPOLI	35	18	72	74	68
PALERMO	54	17	4	51	33
ROMA	58	69	32	27	35
TORINO	19	58	13	34	29

VOCI DEL PUBBLICO

La distribuzione dei generi razionati

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta di muovere una lagnanza a mezzo del suo pregiato giornale pel modo come vengono distribuiti i generi razionati o tesserati.

Una madre od un padre di famiglia che si recano ad acquistare il riso o la pasta, venduti esclusivamente agli spacci municipali del pane, si sentono rispondere: dopo mezzogiorno.

Ma chi non ha nulla in casa da mettere nella pentola, deve saltare il pasto? Non basta che ci sia il fastidio della tessera, quello del giorno fisso, ci deve essere anche quello dell'ora? Senza contare che bisogna mettersi in coda e perdere delle mezze mattinate. Devono avere tutti la donna di servizi a Udine?

E chi non ha tempo da perdere e non può recarsi agli spacci nel pomeriggio?

In altre città più importanti di Udine ed anche in molte più piccole, il tesseramento è assai più razionale: il cittadino ha i suoi tagliandi quindicinali e può ottenere le merci dove vuole, senza far code e con risparmio di tempo.

Perchè non si forniscono di riso, in quantità sufficiente, anche gli spacci della Cooperativa e lo spaccio municipale di via Rialto? Perchè non si dà a questi spacci anche lo zucchero, per esempio, come si faceva un tempo?

Speriamo che questo giusto richiamo, espressione delle lagnanze di moltissimi cittadini, trovi delle volontà aperte e buone disposizioni perchè vengano dati ordini diversi e meno noiosi.

Ringraziandola con stima.

Un lettore.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Il piacere del divorzio» di Alessandro Bisson chiamò ieri sera un numeroso pubblico che applaudì ripetutamente alla superba interpretazione del Ruggeri. Stassera «L'artiglio» di Henry Bernstein.

Teatro Varietà Ambrosio

Sempre simpaticissimi spettacoli di varietà assai applauditi da scelto pubblico. Ammirata la brava Nisette, applaudito Filadoro e M.e Li Chai Sean. L'attrazione giapponese Soug Tang. Il duo Saroclè Rosandini ottenne anche ieri sera un bel successo. Favelli il simpatico comico fu, anche ieri costretto a numerosi bis che concesse fra frenetici applausi.

Quest'oggi alle ore 16 uno straordinario mattinèe. Lunedì nuovo magnifico programma con sette importanti debutti fra cui il celebre comico Sforza, e il duetto comico Les Carnio.

STATO CIVILE

Bollettino dal 5 alle 11 settembre:

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 10 — Nati esposti maschi 5; femmine 2. — Totale nati 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodolo Vittorio fonditore con Gregorio Armida casal. — Gelani Antonio agente commercio con Floreano Maria sarta — Feruglio Pietro fornaio con Cominotti Irma sarta — Avanzato Rosario professore con Pellegrini Giuseppina casal. — Gandolfo Pietro trafilatore con Lestani Isabella sarta. — Morgia Attilio fuochista ferrov. con Cosatti Leonilde casal. — Pascoli Giovanni impiegato con Battistig Carolina civile — Torossi Arturo falegname con Pischiutti Giuseppina commessa — Della Savia Giovanni decoratore in marmi con Pischiutti Anna telefonista — Bertuzzi Enea agricoltore con Picilli Maria casal. — Carli Virgilio negoziante con Fop Emma casal. — Angelini Luigi meccanico con Marsen Disma Mercede casal. — Piccino Francesco mediatore con Gobessi Teresa contadina — Gressani Giuseppe commerciante con Pancot Paola civile — De Giorgio Giovanni meccanico con Maruzzi Maria casal. — Tirelli Achille Giovanni falegname con Trangoni Angela casal. — Cantarutti Mario assistente edile con Bresauscek Jolanda casal. — Miconi Valentino ferroviere con Missana Maria casal. — Toffolutti Luigi negoziante con Sermann Vittorina civile — Rebeschini Domenico sotto-capo stazione con Cozzi Maria insegnante — Rovere Luigi impiegato privato con Prane Emma civile.

MATRIMONI

Grossi Francesco ragioniere con Simonetti Irma civile — Sermann Giuseppe agente di commercio con Gervasi Gioseffa negoziante — Esposito Luigi oper. di ferriera con Paosic Maria casal. — Cettolo Lino impiegato con Missio Elena sarta — Spigolin Giuseppe sarto con Spizzo Luigia sarta — Tricarico Luciano negoziante con Montemerli Emilia civile — Polo Gino possidente con Tarassi Clelia casal. — Sbalchiero Antonio possidente con Mazzaggio Maria maestra — De Capitani Giovanni pasticciere con Novello Antonietta commessa — Calandra Riccardo impiegato con Pellis Maria Concetta civile — Marostegan Alessandro negoziante con D'Andrea Amelia casal. — Gatti Niccolino maresciallo capo R. C. con Comuzzi Annunciata agiata — Sabbadini Ferruccio impiegato con De Marco Erminia maestra.

MORTI

Canciani Giovanni fu Giuseppe di anni 51 calzolaio — Biasizzo Morgante Caterina fu Tomaso d'anni 61 casal. — Costa Eros di Iginio di mesi 1 — Gri Zaccaria fu Angelo di anni 57 agente di negozio — Del Zotto Provino di Giorgio anni 45 impiegato — Brandolin Domenico di Gio. Batta d'anni 46 operaio — Bullan Eva di Mario di mesi 11 — Marenzzi Edoardo di Daniele di anni 20 fornaio — Segli Armando di ignoti di mesi 10 — Vanoni Sion Teresa fu Giovanni d'anni 38 ca. — De Gobba Valentino fu Pietro di anni 68 questuante — Di Giusto Francesco di Luigi, d'anni 19, bracciante — Corrado Gaspare fu Angelo di anni 39 stagnino — Zanor Giacomo fu Domenico di anni 44 operaio — Spinsieri Giuseppe fu Felice di anni 21 soldato.

Totale morti 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Dopo le giornate procellose di Trieste

TRIESTE, 11. — La bufera di violenza selvaggia che ha funestato le vie di Trieste sembra interamente cessata. Oggi ancora in qualche cantiere non si lavorava — ma si ha motivo di credere che lunedì tutti riprenderanno il lavoro.

La cittadinanza ha offerto ieri — mentre le truppe debellavano i rivoltosi del rione di San Giacomo — uno spettacolo di forza e di fede che merita di essere rilevato. Mentre attorno e dentro San Giacomo tuonava il cannone (quattro colpi soltanto che non causarono ferite alle persone) il resto della città aveva l'aspetto normale e dalla strada, dalle finestre, dai ritrovi pubblici si salutava con applausi e fiori i soldati e gli agenti che si recavano ad abbattere le barricate (primitive veramente) che in quel quartiere si erano alzate e rimettere l'ordine, là dove era unicamente minacciato.

Spazzati via i rivoltosi, fatti gli arresti (circa 500) la truppa ritornò alle caserme sempre fra applausi della cittadinanza.

La situazione non è, però, ancora interamente rischiarata. Il «Lavoratore» organo del direttorio bolscevico, con la solita ipocrisia, seguita la sua nefasta propaganda. D'altra parte i rappresentanti del governo non sembrano ancora decisi ad una azione efficace, per quanto contenuta, destinata a frenare ed al caso risolutamente reprimere i conati di ribellione, ai quali il direttorio socialista seguita, ripeto, a spingere una parte della massa operaia — quella propriamente che prima della guerra era stata al servizio della politica imperiale contro la democrazia nazionale italiana.

Non si potrà uscire pienamente da tale situazione, ed avviare la città a quella calma sicura di cui ha bisogno, per rinnovare la sua mirabile attività, se non con una politica che sia informata alla necessità imprescindibile — invano finora agli uomini del governo fatta presente — della difesa dei supremi interessi nazionali, che sono stati perduti di vista per seguire la tattica balorda e sorniona degli accomodamenti falsi e bugiardi, con la quale il governo ha allontanato da sè quegli elementi sui quali avrebbe dovuto principalmente contare, senza riuscire a cattivarsi le simpatie e il rispetto degli altri, che lo guardano tuttora con diffidenza o con inimicizia.

L'on. Sonnino e l'Adriatico

Una mossa sbagliata dei rinunciatori

ROMA, 11. — La pubblicazione di un interessantissimo documento che porta la firma del barone Sonnino, da parte del «Resto del Carlino» di Bologna e naturalmente riprodotto da gran numero di giornali in Italia come lo sarà anche all'estero, riapre le polemiche sulla concezione politica di colui che fu per sì lungo tempo ministro degli Esteri italiano durante quel periodo della neutralità in cui si preparò l'intervento, durante la guerra terminata con la vittoria e durante quel fortunoso periodo della Conferenza della pace che tante amare delusioni procurò all'Italia. Il documento è del 21 marzo 1915 ed è costituito da una circolare telegrafica riservatissima agli ambasciatori di Londra Pietrogrado e Parigi. In esso, sono notevoli tre cose: una che ci riguarda direttamente e che ha un valore immanente e immutabile, riferendosi alla difesa in Adriatico, caposaldo delle finalità della guerra; un'altra che riflette la sistemazione territoriale dei popoli abitanti sull'altra sponda, in base agli accordi stabiliti con la Russia; la terza concernente l'Albania. — Vi è infine nel documento una parte che ha un'importanza puramente storica e contingente, nella quale si dimostra per quali ragioni l'Italia fosse costretta a ritardare il proprio intervento nella guerra almeno fino a tutto l'aprile successivo.

Le polemiche, già iniziate coi primi commenti pubblicati stamane dai giornali partono principalmente da due osservazioni: la prima che Sonnino fin da allora riconosceva non esser conveniente all'Italia formulare la propria rivendicazione su Fiume e sulle coste contigue; la seconda, che Sonnino non facesse una condizione fondamentale dell'indipendenza albanese, anzi concepisse la possibilità di un'assegnazione di territori rivendicati dalla Albania alla Grecia e alla Serbia. Si tratta, come si intende facilmente, di due punti, specialmente il primo, che hanno appassionato fortemente l'opinione pubblica italiana, in seguito agli avvenimenti che si sono svolti dal la firma dell'armistizio di villa Giusti a quella dell'accordo recente col governo di Tirana. Ma la pubblicazione del documento non costituisce affatto ciò che si vorrebbe far passare come una rivelazione della visione politica sonniniana; costituisce tanto meno una prova che questa visione fosse errata e dannosa per l'Italia, non solo se ci si riferisce all'epoca in cui il documento è quello stesso consacrato nel patto di Londra; liberare l'Italia dall'intollerabile situazione di inferiorità nell'Adriatico derivante dalla grande diversità delle condizioni fisiche e geografiche delle due sponde dal punto di vista dell'offesa e della difesa militare.

Un secondo concetto, non meno fondamentale, ed evidentemente condiviso anche da Sazonoff per la Russia è che mai la Iugoslavia dovesse arrivare fino alle porte di Trieste e neppure a lambire la penisola istriana, poichè si parla di una Croazia indipendente e tutt'al più ancora unita all'Ungheria ma giammai unita alla Serbia. L'attribuzione di Fiume alla Croazia, argomento su cui insistettero tanto i rinunciatari italiani che da 3 anni ostacolano invano l'applicazione del Patto di Londra, non è dunque disgiunta dalla condizione che la Croazia fosse comunque indipendente e staccata dalla Serbia: quell'attribuzione anzi diventa secondaria innanzi al principio pregiudiziale che la Serbia non oltrepassasse, nella sua marcia costiera verso il Nord, la foce del Narenta.

In altri termini nel documento oggi pubblicato, la Dalmazia è concepita come una unità inscindibile, con il suo trinomio distrettuale di Zara Sebenico e Spalato e con il suo confine montano delle Dinariche, e tutta la regione Spalato, compresa, è rivendicata all'Italia. La Serbia quindi era allora ideata, nelle trattative fra Sazonoff e Sonnino, non come il centro di espansione del fenomeno panslavo meridionale nè come un'entità imperialista che dovesse esercitare il suo dominio, sotto qualunque forma, sulla Croazia stendendosi fin quasi alle porte di Trieste; e l'unica probabilità considerata in quelle trattative, ma considerata soltanto come probabilità, era l'unione della Serbia col Montenegro, che il tradimento serbo e la feroce persecuzione dei serbi in territorio montenegrino hanno poi reso quasi impossibile. Molti fatti nuovi e posteriori si sono verificati; fra gli altri, ed rilevantissimo, l'ostinata difesa da parte di Fiume del proprio diritto di autodecisione.

Se la Croazia non esiste, se il Montenegro è in rivolta contro la Serbia se la Serbia è diventata la Iugoslavia tutto il piano è cambiato ma una cosa resta, ed immutabile: la necessità strategica di non rinunziare alla Dalmazia.

All'Olimpiade d'Anversa

Gli italiani nella gara ippica

ANVERSA, 10. — Nella gara ippica per il campionato olimpionico il maggiore Caffaretti è stato classificato 3.o sopra 28 concorrenti.

Nella gara di campionato per squadre l'Italia è stata classificata seconda sopra 8 nazioni. Gli ufficiali italiani con il presidente on. MontN ed il generale Bellotti sono stati molto acclamati.

Gare ippiche: Classifica generale: — Primo tenente De Merner (Svezia, punti 1775 su 2000 — Secondo tenente Lundstrom (Svezia punti 1738 e tre quarti). — terzo maggiore Caffarelli (Italia punti 1733 e 3 quarti) — 4. tenente Mosremans (Belgio, punti 1652 e mezzo) — quinto tenente Sgheghi (Italia punti 1647 e mezzo). Sono classificati inoltre — 14.o Cacciandra (Italia punti 1353 e tre quarti. — 19.o Asinari (Italia punti 1245).

La rappresentanza militare italiana ai giuochi olimpionici fece visita all'assessore pel commercio che mise a sua disposizione un rimorchiatore e un capitano per visitare gli impianti del porto.

Concorso ippico. — Classifica generale per nazioni: 1.a Svezia con punti 5057 mezzo su 6000 di massimo; 2.a Italia con punti 4735; 3.a Belgio con punti 4560; 4.a Stati Uniti con punti 4477 e mezzo.

Le comunicazioni elettriche fra le nazioni

trattate nel convegno di Washisgton

WASHINGTON, 10 — Il dipartimento di stato comunica che i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, del Giappone e degli Stati Uniti si riunirono a Washington l'8 del prossimo ottobre allo scopo di preparare il programma delle prossime conferenze internazionali delle comunicazioni, nelle quali saranno discussi tutti i problemi riguardanti le comunicazioni elettriche fra le nazioni. La conferenza tratterà anche la questione riguardante i cavi sottomarini che prima della guerra appartenevano alla Germania.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.